

Rottofreno cresce ancora

Il Comune di Rottofreno cresce. Al 31 dicembre 2008 erano 11.179 gli abitanti registrati, 314 in più rispetto a dodici mesi prima. Il dato è importante, ma denota una leggera flessione rispetto al 2007.

[DEL FANTI a pagina 23]



Addio a Vincenzo Balordi

Folla alle esequie di Vincenzo Balordi, padre di Mauro, direttore dell'area piacentina di Cariparma, e di Sergio, agente generale dell'Ina a Pavia. Originario di Albarola, abitava a Podenzano da 40 anni.

[PLUCANI a pagina 24]



Caorso, S. Antonio dei bambini

Quest'anno, per la prima volta, alla festa di sant'Antonio abate di Caorso c'erano più bambini che animali. A ritrovarsi nella chiesa parrocchiale sono stati i bimbi del capoluogo e di Muradolo.

[STRINATI a pagina 27]



Piano sviluppo rurale, premiata Piacenza

Oltre 7 milioni di euro (9 includendo Copador). Spezia: ha vinto la logica di sistema

LUGAGNANO - Un vero successo per il nostro territorio e un'iniezione di fiducia nel futuro per la nostra economia e soprattutto per le nostre aziende. Questo il commento con cui il comparto agrolimentare piacentino ha accolto ieri la notizia - trapelata nella prima mattinata dagli uffici del Assessorato agricoltura e poi ufficializzata a Lugagnano dall'Assessore Mario Spezia nel corso dell'incontro sui vigneti del Piacenziano - che la graduatoria stilata dalla Regione Emilia Romagna relativamente alle domande presentate per la Misura 123 - Asse 1 del Piano di sviluppo rurale, vedeva ai primi posti per i settori lattiero-caseario, ortofrutticolo e vitivinicolo aziende di casa nostra, alle quali sono stati riconosciuti contributi per più di 7 milioni di euro. Che significa più del 23% dei contributi complessivamente concessi dalla regione Emilia Romagna (quasi 30 milioni di euro) a tutte le province. Ma le buone notizie per noi piacentini non finiscono qui: infatti se si considera che tra le aziende finanziate in provincia di Parma c'è anche Copador, la cooperativa di Collecchio, che associa soprattutto agricoltori piacentini e il cui management proviene completamente dai nostri confini, l'importo finanziato aumenta fino ad un importo di 9,6 milioni di euro per un 30% sul contributo complessivo regionale.

Non è un colpo di fortuna - spiegano al Palazzo dell'agricoltura: «La Misura 123 - chiarisce la dirigente del servizio agricoltura della provincia Bianca Rossi - è rivolta alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e forestali che dimostrano di operare in un contesto di filiera, garantendo un'adeguata remunerazione alle imprese agricole che conferiscono la materia prima. A questo risultato siamo arrivati proprio grazie ad un'impostazione particolare che il nostro assessorato ha voluto dare già in

I finanziamenti		
Aziende piacentine finanziate	Settore	Contributo massimo concedibile
Caseificio sociale di Baselica Duce società agricola cooperativa	Lattiero Caseario	308.800,00
Copador	Ortofrutticolo	2.000.000,00
Suncan S.p.a.	Ortofrutticolo	1.919.200,00
A.R.P. Agricoltori riuniti piacentini soc. agr.coop	Ortofrutticolo	1.361.200,00
Casa Bella S.r.l.	Vitivinicolo	598.800,00
Cantina sociale Cooperativa della Valtidone	Vitivinicolo	2.000.000,00
Campana S.n.c.	Vitivinicolo	342.000,00
Cantine quattro valli S.r.l.	Vitivinicolo	481.200,00
Totale		9.011.200,00
		30% del totale regionale

fase di definizione del Prip (il piano provinciale con cui per la prima volta le province sono entrate nel merito del Piano di sviluppo rurale), quando si è rite-

nuto di coinvolgere nel Comitato - a differenza di quanto accaduto in altre province - tutte le categorie economiche, ma anche le cooperative, gli industria-

li, le associazioni dei consumatori, i sindacati, oltre ovviamente a tutte le Istituzioni». «I risultati - ha commentato il vicepresidente della Provincia, Mario

Spezia - dimostrano come il lavoro impostato in modo armonico non per "strappare" finanziamenti, ma per costruire prospettive per l'agricoltura e il si-



LUGAGNANO - Durante l'incontro sui vigneti è stata data la notizia dei finanziamenti al comparto agrolimentare

stema agroindustriale, stia dando frutti. In particolare è più che mai opportuno sottolineare come emerga anche in questo caso la vocazione alla ruralità del nostro territorio, una vocazione che il Ptcp - piano territoriale di coordinamento provinciale - dovrà saper salvaguardare».

Spezia aggiunge anche una considerazione sulla vivacità che il nostro territorio ha saputo e sa dimostrare nel comparto agroindustriale: «Una vivacità che anche la recente acquisizione definitiva di Berni da parte di una cordata di aziende piacentine testimonia». Sulla vicenda interviene anche il presidente della Provincia Gianluigi Boiardi, che chiarisce come «si tratta di un dato straordinario in un momento congiunturale certamente critico. Il fatto che un anno che si preannuncia difficile inizi per il nostro territorio con notizie positive, ci pone in una situazione di controtendenza che ci fa ben sperare per il futuro».

Claudia Molinari

BioPiac: «Ma non si sostiene la montagna»

«A rischio i progetti Natural valley e mense scolastiche». Spezia: «Non è vero»

LUGAGNANO - (mol.) E' di ieri il botta e risposta fra il Consorzio BioPiac e l'assessore all'agricoltura Mario Spezia, che ha scelto anche in questo caso l'incontro di Lugagnano sui vigneti del Piacenziano per replicare alle critiche avanzate dal presidente del Consorzio Biopiac, Giacomo Sala.

Il *casus belli* è ancora il Piano di sviluppo rurale, rispetto ad una misura del quale il Consorzio aveva lanciato l'allarme sul mancato finanziamento del 70% delle aziende che avevano fatto domanda di contributo (relativamente alle misure agro ambientali) sull'agricoltura biologica.



L'assessore provinciale Mario Spezia

«Queste aziende - spiega il presidente del Consorzio Bio Piac, Giacomo Sala - sono quasi tutte

ubiccate in collina e in montagna. Il che rende ancora più grave la situazione ed evidenzia la mancanza di legame tra la politica e il territorio che viene chiamata ad amministrare». «L'agricoltura biologica a Piacenza - tuona il presidente del Consorzio Bio Piac - è attualmente una delle poche attività che sta portando reddito alle aziende della collina e della montagna, contribuendo così a ridare speranza in un futuro dignitoso a coloro che vogliono impegnarsi a fare agricoltura in aree svantaggiate. Non capire la priorità di questo progetto significa non aver capito l'importanza e la profonda influenza

anche sociale che l'agricoltura biologica ha sul territorio collinare e montano».

Da parte del Consorzio Bio Piac viene anche denunciato che questa politica penalizza fortemente il progetto provinciale Natural Valley, su cui l'ente pubblico ha investito nel corso degli anni, probabilmente molte migliaia di euro e mette a rischio il sistema mense scolastiche, che a Piacenza vengono approvvigionate con i prodotti locali.

«Se oggi la montagna è in questa situazione - controbatte invece il vicepresidente della provincia - è proprio perché le politiche portate avanti fino ad ora,

basate su contributi a pioggia non sono state efficaci. Per questo l'Unione europea ha deciso di non prevedere più capitoli specifici per la montagna. La priorità si dà ai progetti e quanto accaduto per la Misura 123 dimostra che il sistema è vincente». Spezia spiega anche che nel caso specifico trattandosi di misure agroambientali è stato obbligatorio dare priorità alle zone a rischio ambientale, che per noi sono quelle di pianura a rischio di inquinamento di nitrati. «Tuttavia siamo solo al primo bando e ne abbiamo altri sette. Ovviamente ci stiamo attivando con la Regione che sta recependo le nostre istanze, anche relativamente a queste prime aziende, così come intendiamo continuare ad investire sui progetti Natural valley e mense scolastiche».

Avanti tutta con i vigneti del Piacenziano

I viticoltori della Valchiavenna gestiranno uno spazio degustazione alla "Torricella"



Il professor Vercesi mentre presenta lo studio sui vigneti del Piacenziano; a destra la "Torricella" che sarà inaugurata in autunno e funzionerà come punto d'incontro per la vallata (f. Lunardini)



lità ambientale». «Un lavoro - ha invece sottolineato il presidente della Riserva e assessore provinciale all'ambiente Gianluigi Ziliani - che ha anche contribuito a migliorare l'accettabilità dell'area protetta sul territorio». E se la

riunione di ieri ha celebrato importanti segnali di rinascita per la Valchiavenna uno dei gioielli dell'alta Valdarda, troppo spesso dimenticati; il merito va senz'altro attribuito alle persone che sono sapute divenire protagoniste

di questo processo: così l'assessore all'agricoltura della provincia Mario Spezia ha commentato il lavoro svolto dal gruppo di 7 giovani viticoltori della valle che «si sono tirati su le maniche» dando vita all'associazione dei

viticoltori della Valchiavenna.

A loro andrà anche il compito di gestire uno spazio specifico nella rinnovata "Torricella", uno splendido edificio del '600 - una torre fortificata - che sorge nel cuore della valle, al quale una ri-

strutturazione finanziata dalla Provincia ha ridato una nuova vita (l'incontro di ieri ha previsto appunto un sopralluogo guidato dall'architetto Benito Dodi, mentre l'inaugurazione è prevista in autunno) e che funzionerà come punto d'incontro per la vallata, dando visibilità alla riserva del Piacenziano, di cui ospiterà il centro visite, ma anche offrendo opportunità commerciali attraverso un centro di degustazione e vendita di prodotti tipici.

E per completare il progetto - come ha illustrato il sindaco di Lugagnano, Aldo Lombardelli, che ha coordinato i lavori - anche un corso di formazione, appunto intitolato "Valorizzazione e promozione delle produzioni enologiche delle terre del Piacenziano", gestito dalla società di formazione Dinamica, che partirà in febbraio e che è rivolto ad operatori economici del territorio.

Mol.